

Deposto e arrestato il primo ministro Ali Bhutto

Il Pakistan in poche ore caduto in mano ai militari

L'esercito si è mosso alle 2 del mattino e ha preso il potere in modo inecruento Calma nel Paese - Il gen. Zia-Ul-Haque nominato « amministratore » della legge marziale - Sciolto il Parlamento - La crisi iniziata con le elezioni di marzo

ISLAMABAD — Il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto è stato deposto la notte scorsa dai militari che con un fulmineo colpo di stato si sono impadroniti del potere. Bhutto è stato arrestato, con lui numerosi membri del governo e la maggior parte degli esponenti del PNA, la coalizione dei nove partiti dell'opposizione. I militari hanno attuato il putsch sono guidati dal generale Zia-Ul-Haque, che ricopriva la carica di comandante dello esercito e che nel pomeriggio si è rivolto con un discorso radiofonico al paese, annunciando l'imposizione della legge marziale — di cui ha assunto il titolo di « amministratore » — e lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e delle assemblee provinciali, precisando però che la Costituzione resta in vigore. Il gen. Zia ha anche detto che il presidente della repubblica resta in carica, per poi aggiungere, senza però indicare la data, che « entro un periodo di tempo si svolgeranno elezioni libere e giuste... e non appena queste si svolgeranno, saranno eletti i rappresentanti eletti dal popolo a governare ».

Il putsch è avvenuto poche ore dopo il fallimento di un tentativo di accordo di pace tra Bhutto e l'opposizione per la ripetizione delle elezioni politiche di marzo, il cui risultato, secondo il PNA, era inficiato da ampi brogli. Dietro la sanguinosa crisi di questi mesi, che ha logorato il potere del primo ministro.

Il colpo è stato compiuto con grande rapidità e non sembra aver incontrato resistenza. L'operazione è scattata verso le 2 del mattino (ora locale). Soldati in assetto di combattimento hanno preso posizione attorno agli edifici pubblici mentre venivano interrotte tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Qualche ora dopo, un parlante militare annunciava che l'esercito aveva « assunto l'amministrazione del Paese » e che la situazione era sotto controllo. I capi dell'opposizione sono stati arrestati nelle loro abitazioni e sono stati condotti in località tenute segrete.

La situazione a Islamabad era ieri mattina calma. La gente si è recata al lavoro normalmente, ma si avvertiva una atmosfera di sorpresa per uno sviluppo della crisi politica che nessuno aveva previsto. All'annuncio del colpo di stato, la prima reazione è stata di credere che lo stesso Bhutto avesse deciso di trasferire i poteri ai militari per riassumere poi la direzione del Paese. In seguito, la situazione politica fosse cambiata in suo favore. Questa interpretazione è però caduta con l'annuncio che definiva Bhutto « primo ministro » e che dava notizia del suo « arresto temporaneo » assieme a quello di altri esponenti del paese.

Chiamato Zia-Ul-Haque, « amministratore » della legge marziale? È nato a Jullundur (attualmente nel Punjab indiano) nel 1924. Piccolo, con i baffi, entrò nell'esercito nel 1945. Tenente colonnello nel 1964, quando divenne istruttore all'Accademia di stato maggiore di Quetta (Pakistan occidentale), dal 1968 al 1968 comandò un reggimento di cavalleria. Nel 1968 fu promosso colonnello ed assunse il comando del 12° reggimento blindato. L'anno dopo fu promosso generale di brigata, divenendo maggiore generale nel 1972. In quell'anno il presidente del tribunale militare che giudicò numerosi ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica per un complotto contro il governo dell'allora primo ministro Zia-Ul-Haque. Nel 1975 venne nominato tenente generale, nel 1976 generale, e il 1° marzo dello stesso anno divenne capo di stato maggiore dell'esercito, carica che lo pose al secondo rango nella gerarchia militare dopo quella di capo di stato maggiore generale ricoperta dal generale Shauf.

Il generale Zia ha combattuto in Birmania, Malesia ed Indonesia durante la seconda guerra mondiale nelle file dell'esercito inglese. Ha partecipato ai due conflitti indo-pakistani nel 1965 e 1971. Discende da una famiglia di alto medio e sposato ed ha una figlia. Non ha mai partecipato ad attività politiche.

Valentin Turchin sarebbe stato arrestato in URSS

MOSCA — Valentin Turchin, conosciuto come disidente e fondatore della sezione moscovita di Amnesty International, sarebbe stato arrestato. La moglie di Turchin, a cui si deve l'informazione, ha detto che suo marito si stava recando a un incontro con la signora Irina Ginzburg moglie del disidente incarcerato Alessandro Ginzburg.



IMPEDITO UN RADUNO DEL KU KLUX KLAN Per la prima volta, segno di un'America che cambia, un folto gruppo di dimostranti ha impedito una manifestazione dell'organizzazione razzista a Columbus (Ohio). Nella foto: il grande capo del Ku Klux Klan riceve un pugno da un dimostrante

Consegnata ieri dal presidente sovietico all'ambasciatore americano

Una lettera di Breznev a Carter sulle relazioni fra URSS ed USA

Il rappresentante di Washington, Malcolm Toon, si era visto respingere un intervento alla televisione sovietica per una frase relativa ai « diritti umani »

Dalla nostra redazione

MOSCA — Breznev ha inviato una lettera al presidente americano Carter rispondendo ad un messaggio che gli era stato inviato recentemente. Non è stato reso noto il contenuto dei due documenti, ma secondo alcuni ambienti diplomatici i temi trattati sarebbero quelli delle relazioni tra i due paesi e della preparazione del vertice sovietico-americano. È stato lo stesso Breznev a consegnare la lettera alle autorità americane, e precisamente all'ambasciatore Malcolm Toon che aveva chiesto di essere ricevuto per un colloquio. La richiesta è stata accettata e ieri l'ambasciatore statunitense a Mosca è stato convocato al Cremlino. Il colloquio, che si è svolto nell'ufficio di Breznev, si è protratto per 1 ora e 40 minuti. La Tass ne ha dato notizia, sottolineando che il segretario del PCUS e presidente del Soviet Supremo ha confermato a Toon le parole della politica che l'URSS porta avanti sui piano internazionale e nei confronti degli USA.

Breznev, in particolare, si riferisce al rapporto con gli americani ha sottolineato che da parte sovietica vi è un preciso atteggiamento di rispetto degli impegni presi a tutti i livelli. Ha detto poi che i rapporti devono fondarsi « sull'uguaglianza, sul reciproco vantaggio e sulla non ingerenza negli affari interni dei rispettivi paesi ». Rileggendosi a una serie di episodi che l'URSS considera come « interferenze nei suoi affari interni », Breznev ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore americano sui numerosi aspetti della politica della Casa Bianca che — egli ha detto — « non corrispondono agli obiettivi di uno sviluppo costruttivo dei rapporti » e non contribuiscono all'interesse dei popoli dei due paesi. La Tass, mettendo in rilievo le parole di Breznev, ha quindi dato notizia della consegna all'ambasciatore della lettera di risposta a Carter.

Negli ambienti diplomatici della capitale sovietica ha intanto destato attenzione quanto accaduto all'ambasciatore americano Toon. L'esperienza americana era stato invitato a pronunciare un discorso alla televisione in occasione del 20° anniversario della fondazione degli Stati Uniti. Nel testo dell'intervento figurava anche una frase dedicata all'opera per il rispetto dei diritti umani. Secondo fonti americane, i dirigenti della televisione sovietica, nel corso della registrazione, avrebbero chiesto all'ambasciatore di togliere questa parte del discorso. L'ambasciatore si sarebbe rifiutato ed avrebbe quindi rinunciato alla registrazione ed alla trasmissione. Fonti americane a Mosca hanno diffuso ieri sera il testo della lettera di Breznev a Carter. « Gli Stati Uniti — avrebbe dovuto dire l'ambasciatore — sono stati fondati basandosi sul principio che ogni persona nasce con fondamentali e inalienabili diritti che non possono essere infranti arbitrariamente o rimossi dalle autorità di governo. Tuttavia noi riconosciamo, osservando la loro fede, nel diritto di libertà, di pace, di prosperità e di benessere, che non siamo perfetti. Così come riconosciamo che un uomo non può vivere con questi ideali se egli li ignora. Gli americani continueranno a rendere pubblici la loro fede nei diritti umani e la loro speranza nel fatto che la violazione di questi diritti possa cessare ovunque ».

Carlo Benedetti

Una nota diffusa ieri dall'agenzia di stampa sovietica

La « Novosti » sull'articolo di « Tempi nuovi »

Lo scritto nega che il PCUS intenda ingerirsi negli affari degli altri PC o dettare loro la linea politica e rivendica la « libertà di stampa e di critica » nei confronti di tutto ciò che riguarda l'Unione sovietica

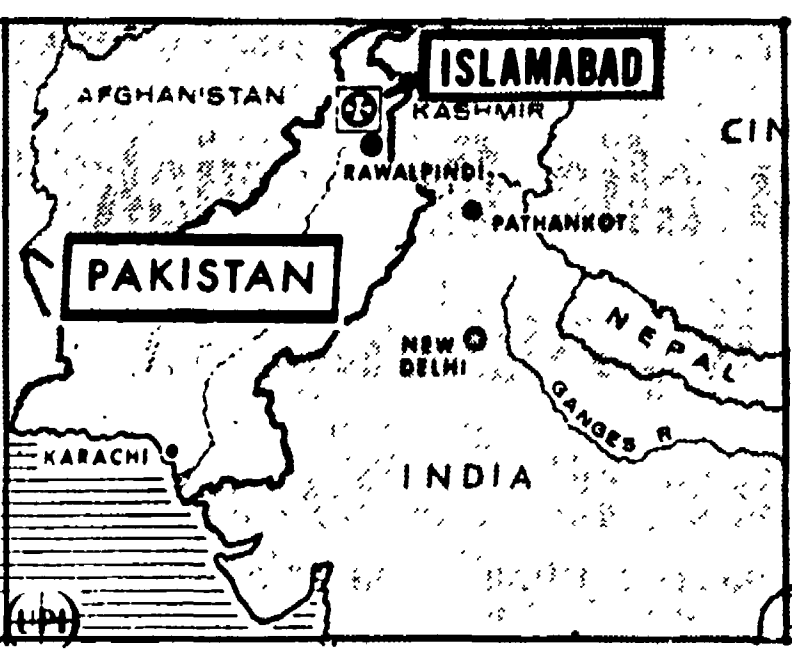
MOSCA — Sotto il titolo: « Una linea di principio », l'agenzia sovietica Novosti ha dedicato una lunga nota ai commenti della stampa occidentale all'articolo di « Tempi nuovi ». Dopo aver affermato che in « una vera valanga di commenti » i giornali borghesi « affrontano in modo non sempre uguale i giudizi contenuti in questo articolo », la Novosti afferma che « si è accompiuto quel che si è sempre detto: i similitudini in modo monotono » sono i « nuovi tentativi di far travasare il carattere e l'essenza delle relazioni reciproche del PCUS e dei Partiti comunisti occidentali ». L'agenzia cita in particolare il « Christian Science Monitor », che parla di « linea più rigida » da parte di Mosca sulla questione « del riconoscimento dei diritti di ciascun PC di seguire una propria via », e la « Süddeutsche Zeitung », che attribuisce al PCUS « pretese alla guida del movimento comunista ».

« Queste affermazioni — afferma la Novosti — non hanno nulla in comune con la vera linea, che attua il PCUS nelle sue relazioni con altri partiti comunisti e opera. Di più, esse letteralmente travisano sia la precedente che l'attuale politica dei comunisti sovietici ». Negando dunque l'atteggiamento di « Tempi nuovi » possa essere considerata « una ingerenza del PCUS », la Novosti si richiama ai « liberati di tutti gli ultimi congressi del PCUS dal XXI del 1959 al XXV del 1976, secondo dei quali il PC sono indipendenti ed elaborano la loro politica partendo dalle condizioni concrete dei propri Paesi », non esistendo « nel movimento comunista partiti "superiori" o "subordinati" ». « La Novosti », conclude, « cita ancora le risoluzioni delle conferenze dei partiti comunisti e operai di Mosca del 1965 e di Berlino del 1976, e afferma — « il PCUS ha adempiuto e continua ad adempiere in modo accorato e non intenzionalmente a rivedere ». La Novosti cita ancora una

dichiarazione del compagno Berlinguer al Messaggero secondo cui « il PCI è assolutamente autonomo nei confronti dell'Unione Sovietica; non si può assolutamente parlare di una qualche dipendenza o di direttive impartite ». L'Unione Sovietica non ha mai compiuto un minimo tentativo di indicarci quello che dovevamo fare ». L'agenzia sovietica afferma quindi che « intimamente oggi in Occidente chi cerca di trovare sintomi di mutamenti di questa coerente linea di principio del PCUS. Non non la modifica né intenzionalmente o modificarla ». « Ma — aggiunge la nota — non intendiamo nemmeno abolire la libertà della stampa sovietica di esprimere il proprio punto di vista sugli avvenimenti e i processi in atto nell'arena internazionale, di esprimere le proprie opinioni critiche e non solo critiche su ciò che non è o non è stato, o ciò tanto più quando sono chiamate in causa la politica, la struttura, le caratteristiche dell'U-

nione sovietica. In questo senso dunque, secondo la Novosti, « l'aperta esame critico delle tesi del libro di S. Carrillo e di alcuni suoi interventi », « non è che un segno di relazioni corrette fra i partiti ». In altri termini, sono « assurde lamentele » quelle di chi ravvisa nell'articolo di « Tempi nuovi » degli attacchi al PCUS, ad altri partiti dell'Europa occidentale, e quasi un tentativo di ingerenza nei loro affari interni; ma tutto ciò « non priva i comunisti sovietici del diritto di valutare criticamente le parole e le azioni che riguardano il loro Paese, da qualsiasi parte provengano ».

BUCAREST. L'organo del PC romeno, « Scintila », ha scritto ieri che « è non solo diritto imprescindibile, ma anche dovere di ciascun Partito comunista formulare la propria politica » e che « nelle condizioni attuali l'esistenza di un centro guida nel movimento comunista è completamente da escludere e inconcepibile ».



Depo la polemica di Carter sui diritti umani

La critica di Paolo VI alle dittature sudamericane

Di fronte al crescere delle difficoltà sul terreno politico ed economico il regime brasiliano reagisce in questo periodo scegliendo il metodo duro, dando spazio ai sostenitori della chiusura di ogni rapporto o concessione con l'opposizione legale. Questo è il momento in cui avviene la selezione dei candidati alla presidenza del paese (il mandato di Geisel scade l'anno prossimo) e contemporaneamente l'indice dell'inflazione è arrivato ai livelli che furono presi a giustificazione nel 1964 per il golpe (quasi il 50 per cento annuale). L'estromissione da ogni attività pubblica per dieci anni di Alencar Furtado capo gruppo alla Camera del MDB (il movimento democratico brasiliano) è l'unico partito d'opposizione ammesso dalla legge) è un segno evidente di questo nervosismo interno e della propensione per soluzioni drastiche: non è rimasto più nulla dei propositi di aprire un dialogo con l'opposizione con cui Geisel aveva cominciato il suo periodo di presidenza. In una situazione attraversata da simili motivi di tensione le parole pronunciate da Paolo VI durante l'udienza all'ambasciatore brasiliano presso la Santa Sede sono divenute con facilità un elemento del dibattito interno, negli ambienti della diplomazia e tra coloro che vi si oppongono.

In particolare il Papa ha detto: « La ricerca dell'efficienza e la preoccupazione di assicurare il necessario ordine pubblico non debbono creare situazioni di arbitrio o di violazione dei diritti imprescrittibili della persona umana » e facendo eco alle parole dell'ambasciatore evocanti « una società giusta e libera ». Paolo VI ha aggiunto che si tratta di un compito « esaltante che richiede la partecipazione e la fiducia di tutti gli strati popolari al cui bene deve essere ordinato, non solo in prospettiva, ma anche nel tempo presente ». Precisando ulteriormente il suo pensiero ha anche detto trattarsi di un compito « immenso, perché deve tenere conto in primo luogo di tutti coloro le cui condizioni di vita sono più precarie, in quanto al pane quotidiano, il lavoro, la dignità, la responsabilità sono gli elementi indispensabili dello sviluppo ». E concludendo il Papa ha espresso il suo consenso all'azione dei vescovi brasiliani notoriamente critica verso il governo di Geisel. Parole, dunque, che usando della forma indiretta, disegnano una società, appunto, mancante di giustizia e di libertà.

Nel caso di questa dichiarazione del Papa, così come di altre di analogo tenore di Carter e del suo segretario di Stato si avverte come le dittature sudamericane siano orfane ideologicamente, vedano, di giorno in giorno, inaridirsi la fonte della loro giustificazione ideologica e culturale. Per dei paesi cattolici e americani — con la loro storia in tanta misura fatta di importazioni — il presidente degli Stati Uniti e il Papa sono i simboli in cui il potere dominante ha sempre voluto riconoscersi. Che quei simboli parlino contro le dittature, criticando scelte essenziali di governo delle classi dominanti provoca effetti di instabilità. Una instabilità che nell'incerto non è detto produca una apertura democratica. I contraccolpi, in una prima fase, possono anche essere, come mostra il Brasile, un incedersi della oppressione. È interessante a questo proposito una dichiarazione rilasciata all'IPS da Wilson Ferreira Aildunato capo del partito Nacional uruguayo e candidato più votato alle ultime elezioni presidenziali. Rilevando nel quadro anniversario del golpe i dati del fallimento della dittatura di Montevideo egli afferma che il regime non potrebbe sopravvivere un giorno solo se realmente venisse a cessare l'assistenza finanziaria esterna ». E aggiunge: « Mi spingerei a prevedere gli avvenimenti prossimi. Durante poco tempo, tre o quattro mesi, la dittatura continuerà con la sua attuale posizione di sfida arrogante nelle relazioni internazionali. Poi cercherà di cambiare la sua immagine e sostituirli il suo attuale presidente fantoccio con un altro anche più fantoccio. Durante la presidenza di questi, che sarà breve, si acutizzeranno le tensioni che dividono il vertice militare. E poi tutto dipenderà dai nostri amici nel mondo intero, e soprattutto dalla unità e serena decisione di tutti gli urugualiani ».

DALLA PRIMA PAGINA

Regioni

rimento delle mutue alle Regioni, primo passo verso la riforma sanitaria). Il relatore ha fornito una informazione complessiva intorno ai tre elementi centrali su cui si è sviluppata la trattativa in questa materia: riassetto autonomistico, finanziaria, attuazione della legge sul potere legislativo. Il complesso dell'accordo — ha detto Cossutta — può ridurre i fenomeni di conflittualità fra il governo da un lato, le Regioni e gli enti locali dall'altro; si è affermato — non è cosa da poco — il concetto della unitarietà dello Stato, inteso in ogni sua espressione istituzionale: gli organi centrali, le Regioni, i Comuni. E' questa una visione da tenere ben ferma nel ridefinire l'assetto autonomistico di uno Stato che voglia essere moderno e avanzato.

Nullatenenti

« ha detto Cossutta — rafforzare e ampliare gli schieramenti unitari, chiamando ciascuno a svolgere una funzione positiva nell'interesse della collettività amministrata e dell'intero paese, fuori da ogni contrapposizione artificiosa e preconcetta ».

Contrastava con questa visione il testo originario del decreto predisposto dal governo per completare i poteri regionali; quel decreto definito da tutti « inaccettabile », è stato completamente ribaltato dalla competente commissione interparlamentare; nell'insieme programmatico è sancito che il nuovo testo elaborato dalla commissione sarà assunto da tutte le forze politiche « ad ogni livello di responsabilità istituzionale ».

« Contrastava con questa visione l'atteggiamento lungamente tenuto dal governo e da una parte della DC sui temi della finanza locale; ne emergeva una linea « punitiva » nei confronti dei Comuni, indicati come dissipatori delle risorse pubbliche — anche quella linea è stata rovesciata ponendo al centro dell'accordo l'obiettivo del risanamento della finanza locale, intesa come parte integrante della finanza pubblica, tramite il « consolidamento » della situazione debitoria e l'adeguamento delle entrate degli enti locali.

Contrastava infine con questa visione la sopravvivenza della vecchia legge comunale e provinciale del '34, che considera, essa per prima, i Comuni e le autonomie come « altra cosa » rispetto allo Stato; c'è ora l'impegno di tutte le forze politiche ad abrogare la vecchia normativa e a varare entro tempi rapidi (e tuttavia non definiti) una legislazione adeguata alle esigenze che sono venute maturando nella società civile.

« Su questo vasto arco di temi — e Cossutta lo ha rilevato — si è dispiegata in questi mesi un'azione efficace e unitaria, della quale i comunisti sono stati forza protagonista fra le più consapevoli e impegnate. Si tratta di riprendere e intensificare un ancor più vasta iniziativa unitaria, tale da garantire la corretta attuazione degli accordi già sottoscritti e da superare contraddizioni e incertezze sui punti che ancora restano da definire ».

« Tra questi ultimi, con riferimento specifico all'assetto delle autonomie, Cossutta ha indicato quello relativo alle Province. Che le loro funzioni siano superate e che quindi debbano essere sopresse è conosciuto da tutti. Tra la Regione e il Comune, che restano gli elementi portanti dell'ordinamento, la prima con funzioni legislative e programmatiche generali, il secondo con compiti di amministrazione attiva in ogni campo — deve essere collocata una « sola » struttura intermedia: differenti valutazioni permangono circa le funzioni che a tale struttura dovranno essere attribuite (se solo programmatiche o di amministrazione attiva) e circa le forme della sua costituzione (se elezione diretta o di secondo grado) ».

Ma al di là delle questioni che restano da definire, gli stessi attacchi di questi giorni all'intesa dimostrano che non si tratta — come taluni, anche a sinistra, hanno sostenuto — di « compromessi a metà », ma di una riforma che investe il modo di essere dello Stato in un corretto disegno istituzionale. Ciò vale in particolare per la 382. Alle Regioni si trasferiscono competenze dirette in materia di agricoltura, di artigianato, di turismo, di edilizia residenziale, di trasporti; ad esse si attribuiscono compiti decisivi in materia di gestione del territorio, e quindi di pianificazione, di tutela, di localizzazione industriale. Con la stessa legge si affidano per la prima volta ai Comuni competenze esclusive o determinanti in materia di sanità, di assistenza, di prevenzione antinfantistica e di igiene del lavoro, di artigianato e commercio, di parchi e foreste, di polizia locale.

« In presenza di una tale situazione che riteniamo doveroso offrire il nostro modesto ma peculiare contributo di turismo, di edilizia residenziale, di trasporti, di politica, di filosofia politica, le idee generali che le sostengono, la ispirazione culturale di fondo che le unifica. D'altra parte, la pubblicazione dell'accordo programmatico, frattanto intervenuta, sembra ribadire l'opportunità dell'iniziativa di Magistratura Democratica, in materia di ordine pubblico. Infatti, l'ordine accantato e provvedimenti costruttivi da tempo reclamati dal movimento democratico — contiene anche alcune misure incidenti sul rapporto autorità-libertà che non possono non destare serie perplessità. Così, la punibilità degli « atti preparatori » di alcuni gravi reati rischia di attentare al principio di stretta legalità in materia penale, consentendo gravi limitazioni alla libertà personale a carico di chi ponga in essere attività per definizione non sicuramente dirette alla commissione di un delitto; e questi pericoli si accentuano nel potere accordato alla polizia di fermare e trattenere per un certo tempo l'autore degli « atti preparatori ». Così, l'interrogatorio dell'arrestato da parte della polizia, anche in assenza del difensore, mentre rischia di porre una remora al superamento di certe incivili prassi di indagini, non appare idoneo ad appurare alcun valido contributo alla lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo. Così, ancora, le notevoli modificazioni apportate alla disciplina delle intercettazioni telefoniche, approvata appena tre anni fa per reagire ad una serie di intollerabili abusi, rischiano di dar luogo a nuove deviazioni e si rivelano salvo che per la abolizione dei limite massimo di durata dell'intercettazione oggi fissato in 45 giorni non essenziali ai fini dell'efficienza repressiva. Oltretutto, in alcune di queste misure v'è una carica diseducativa che oggettivamente urta contro qualsiasi processo di crescita democratica e professionale della polizia ».

« Sollevare queste perplessità e criticare il principio della « legislazione eccezionale » che sta a base delle misure qui indicate (lo stesso accordo prevede che esse restino in vigore per non più di due anni) non significa necessariamente disconoscere il valore dell'accordo e della trattativa politica generale. In una situazione segnata dalla possibilità di esiti diversi, di avanzamento o di riflusso, un incontro con forze nei cui seno allignano anche posizioni oscurantiste non può non registrare zone d'ombra, clausole in qualche modo ispirate a un orientamento ideale chiuso e rivolto al passato.

« Ma vi sono accordi politici il cui significato può andare al di là delle zone d'ombra che presentano. Non sta a Magistratura Democratica valutare l'accordo nel suo complesso e la strategia politica generale di cui esso è espressione; non è questo il compito di una associazione di magistrati progressisti. Ma compete ad una tale associazione partecipare al dibattito su alcune tematiche specifiche toccate dall'accordo e, al di là di questo, da tempo presenti nella battaglia ideale che si svolge nel Paese e che ha come polo di riferimento la riforma intellettuale e morale » che costituisce momento essenziale di ogni grande sforzo di rinnovamento.

« Sollecitare una mobilitazione per un discorso razionale sulle tematiche dell'ordine pubblico non significa, allora, per i magistrati progressisti, perdere di vista l'esigenza di un rigoroso impegno in difesa delle istituzioni repubblicane e contro ogni forma di violenza, ma al contrario — come il testo dell'appello sottolinea — ricercare il terreno più solido e sicuro su cui costruire un impegno siffatto. E' nemmeno quella sollecitazione a significare l'imperativo ad operare nello specifico giudiziario per dare attuazione ad ogni intervento riformatore che scaturisca dall'intesa fra le forze politiche (impegno attestato dalla presenza e dalla attività di M.D. in tutti i settori toccati dalle recenti riforme) e il processo del lavoro al settore penitenziario, ma piuttosto significa consapevolezza che anche un'associazione come la nostra deve dare il proprio contributo per « permeare il Paese dello spirito della democrazia progressista » disegnata dalla Costituzione, e « depurando dalle scorie reazionarie » la « cultura » oggi in circolazione; senza di che ogni riforma rischierbbe di affricchiare in sé il germe della controtormenta.

Director: ALFREDO NECHLIN. Condirettore: CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO. Incontro al 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. STATO: 11.000. Roma e Lazio: 12.000. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Cavour, 15 - 00187 Roma. Tel. 06/47811. Abbonamenti: 451211 - 451212 - 451213. PUBBLICITÀ: 451214. ASSOCIAMENTO UNITA' (comitato per il 2° congresso) 451215. Abbonamenti: 451216 - 451217 - 451218. PUBBLICITÀ: 451219. Abbonamenti: 451220 - 451221 - 451222. PUBBLICITÀ: 451223. Abbonamenti: 451224 - 451225 - 451226. PUBBLICITÀ: 451227. Abbonamenti: 451228 - 451229 - 451230. PUBBLICITÀ: 451231. Abbonamenti: 451232 - 451233 - 451234. PUBBLICITÀ: 451235. Abbonamenti: 451236 - 451237 - 451238. PUBBLICITÀ: 451239. Abbonamenti: 451240 - 451241 - 451242. PUBBLICITÀ: 451243. Abbonamenti: 451244 - 451245 - 451246. PUBBLICITÀ: 451247. Abbonamenti: 451248 - 451249 - 451250. PUBBLICITÀ: 451251. Abbonamenti: 451252 - 451253 - 451254. PUBBLICITÀ: 451255. Abbonamenti: 451256 - 451257 - 451258. PUBBLICITÀ: 451259. Abbonamenti: 451260 - 451261 - 451262. PUBBLICITÀ: 451263. Abbonamenti: 451264 - 451265 - 451266. PUBBLICITÀ: 451267. Abbonamenti: 451268 - 451269 - 451270. PUBBLICITÀ: 451271. Abbonamenti: 451272 - 451273 - 451274. PUBBLICITÀ: 451275. Abbonamenti: 451276 - 451277 - 451278. PUBBLICITÀ: 451279. Abbonamenti: 451280 - 451281 - 451282. PUBBLICITÀ: 451283. Abbonamenti: 451284 - 451285 - 451286. PUBBLICITÀ: 451287. Abbonamenti: 451288 - 451289 - 451290. PUBBLICITÀ: 451291. Abbonamenti: 451292 - 451293 - 451294. PUBBLICITÀ: 451295. Abbonamenti: 451296 - 451297 - 451298. PUBBLICITÀ: 451299. Abbonamenti: 451300 - 451301 - 451302. PUBBLICITÀ: 451303. Abbonamenti: 451304 - 451305 - 451306. PUBBLICITÀ: 451307. Abbonamenti: 451308 - 451309 - 451310. PUBBLICITÀ: 451311. Abbonamenti: 451312 - 451313 - 451314. PUBBLICITÀ: 451315. Abbonamenti: 451316 - 451317 - 451318. PUBBLICITÀ: 451319. Abbonamenti: 451320 - 451321 - 451322. PUBBLICITÀ: 451323. Abbonamenti: 451324 - 451325 - 451326. PUBBLICITÀ: 451327. Abbonamenti: 451328 - 451329 - 451330. PUBBLICITÀ: 451331. Abbonamenti: 451332 - 451333 - 451334. PUBBLICITÀ: 451335. Abbonamenti: 451336 - 451337 - 451338. PUBBLICITÀ: 451339. Abbonamenti: 451340 - 451341 - 451342. PUBBLICITÀ: 451343. Abbonamenti: 451344 - 451345 - 451346. PUBBLICITÀ: 451347. Abbonamenti: 451348 - 451349 - 451350. PUBBLICITÀ: 451351. Abbonamenti: 451352 - 451353 - 451354. PUBBLICITÀ: 451355. Abbonamenti: 451356 - 451357 - 451358. PUBBLICITÀ: 451359. Abbonamenti: 451360 - 451361 - 451362. PUBBLICITÀ: 451363. Abbonamenti: 451364 - 451365 - 451366. PUBBLICITÀ: 451367. Abbonamenti: 451368 - 451369 - 451370. PUBBLICITÀ: 451371. Abbonamenti: 451372 - 451373 - 451374. PUBBLICITÀ: 451375. Abbonamenti: 451376 - 451377 - 451378. PUBBLICITÀ: 451379. Abbonamenti: 451380 - 451381 - 451382. PUBBLICITÀ: 451383. Abbonamenti: 451384 - 451385 - 451386. PUBBLICITÀ: 451387. Abbonamenti: 451388 - 451389 - 451390. PUBBLICITÀ: 451391. Abbonamenti: 451392 - 451393 - 451394. PUBBLICITÀ: 451395. Abbonamenti: 451396 - 451397 - 451398. PUBBLICITÀ: 451399. Abbonamenti: 451400 - 451401 - 451402. PUBBLICITÀ: 451403. Abbonamenti: 451404 - 451405 - 451406. PUBBLICITÀ: 451407. Abbonamenti: 451408 - 451409 - 451410. PUBBLICITÀ: 451411. Abbonamenti: 451412 - 451413 - 451414. PUBBLICITÀ: 451415. Abbonamenti: 451416 - 451417 - 451418. PUBBLICITÀ: 451419. Abbonamenti: 451420 - 451421 - 451422. PUBBLICITÀ: 451423. Abbonamenti: 451424 - 451425 - 451426. PUBBLICITÀ: 451427. Abbonamenti: 451428 - 451429 - 451430. PUBBLICITÀ: 451431. Abbonamenti: 451432 - 451433 - 451434. PUBBLICITÀ: 451435. Abbonamenti: 451436 - 451437 - 451438. PUBBLICITÀ: 451439. Abbonamenti: 451440 - 451441 - 451442. PUBBLICITÀ: 451443. Abbonamenti: 451444 - 451445 - 451446. PUBBLICITÀ: 451447. Abbonamenti: 451448 - 451449 - 451450. PUBBLICITÀ: 451451. Abbonamenti: 451452 - 451453 - 451454. PUBBLICITÀ: 451455. Abbonamenti: 451456 - 451457 - 451458. PUBBLICITÀ: 451459. Abbonamenti: 451460 - 451461 - 451462. PUBBLICITÀ: 451463. Abbonamenti: 451464 - 451465 - 451466. PUBBLICITÀ: 451467. Abbonamenti: 451468 - 451469 - 451470. PUBBLICITÀ: 451471. Abbonamenti: 451472 - 451473 - 451474. PUBBLICITÀ: 451475. Abbonamenti: 451476 - 451477 - 451478. PUBBLICITÀ: 451479. Abbonamenti: 451480 - 451481 - 451482. PUBBLICITÀ: 451483. Abbonamenti: 451484 - 451485 - 451486. PUBBLICITÀ: 451487. Abbonamenti: 451488 - 451489 - 451490. PUBBLICITÀ: 451491. Abbonamenti: 451492 - 451493 - 451494. PUBBLICITÀ: 451495. Abbonamenti: 451496 - 451497 - 451498. PUBBLICITÀ: 451499. Abbonamenti: 451500 - 451501 - 451502. PUBBLICITÀ: 451503. Abbonamenti: 451504 - 451505 - 451506. PUBBLICITÀ: 451507. Abbonamenti: 451508 - 451509 - 451510. PUBBLICITÀ: 451511. Abbonamenti: 451512 - 451513 - 451514. PUBBLICITÀ: 451515. Abbonamenti: 451516 - 451517 - 451518. PUBBLICITÀ: 451519. Abbonamenti: 451520 - 451521 - 451522. PUBBLICITÀ: 451523. Abbonamenti: 451524 - 451525 - 451526. PUBBLICITÀ: 451527. Abbonamenti: 451528 - 451529 - 451530. PUBBLICITÀ: 451531. Abbonamenti: 451532 - 451533 - 451534. PUBBLICITÀ: 451535. Abbonamenti: 451536 - 451537 - 451538. PUBBLICITÀ: 451539. Abbonamenti: 451540 - 451541 - 451542. PUBBLICITÀ: 451543. Abbonamenti: 451544 - 451545 - 451546. PUBBLICITÀ: 451547. Abbonamenti: 451548 - 451549 - 451550. PUBBLICITÀ: 451551. Abbonamenti: 451552 - 451553 - 451554. PUBBLICITÀ: 451555. Abbonamenti: 451556 - 451557 - 451558. PUBBLICITÀ: 451559. Abbonamenti: 451560 - 451561 - 451562. PUBBLICITÀ: 451563. Abbonamenti: 451564 - 451565 - 451566. PUBBLICITÀ: 451567. Abbonamenti: 451568 - 451569 - 451570. PUBBLICITÀ: 451571. Abbonamenti: 451572 - 451573 - 451574. PUBBLICITÀ: 451575. Abbonamenti: 451576 - 451577 - 451578. PUBBLICITÀ: 451579. Abbonamenti: 451580 - 451581 - 451582. PUBBLICITÀ: 451583. Abbonamenti: 451584 - 451585 - 451586. PUBBLICITÀ: 451587. Abbonamenti: 451588 - 451589 - 451590. PUBBLICITÀ: 451591. Abbonamenti: 451592 - 451593 - 451594. PUBBLICITÀ: 451595. Abbonamenti: 451596 - 451597 - 451598. PUBBLICITÀ: 451599. Abbonamenti: 451600 - 451601 - 451602. PUBBLICITÀ: 451603. Abbonamenti: 451604 - 451605 - 451606. PUBBLICITÀ: 451607. Abbonamenti: 451608 - 451609 - 451610. PUBBLICITÀ: 451611. Abbonamenti: 451612 - 451613 - 451614. PUBBLICITÀ: 451615. Abbonamenti: 451616 - 451617 - 451618. PUBBLICITÀ: 451619. Abbonamenti: 451620 - 451621 - 451622. PUBBLICITÀ: 451623. Abbonamenti: 451624 - 451625 - 451626. PUBBLICITÀ: 451627. Abbonamenti: 451628 - 451629 - 451630. PUBBLICITÀ: 451631. Abbonamenti: 451632 - 451633 - 451634. PUBBLICITÀ: 451635. Abbonamenti: 451636 - 451637 - 451638. PUBBLICITÀ: 451639. Abbonamenti: 451640 - 451641 - 451642. PUBBLICITÀ: 451643. Abbonamenti: 451644 - 451645 - 451646. PUBBLICITÀ: 451647. Abbonamenti: 451648 - 451649 - 451650. PUBBLICITÀ: 451651. Abbonamenti: 451652 - 451653 - 451654. PUBBLICITÀ: 451655. Abbonamenti: 451656 - 451657 - 451658. PUBBLICITÀ: 451659. Abbonamenti: 451660 - 451661 - 451662. PUBBLICITÀ: 451663. Abbonamenti: 451664 - 451665 - 451666. PUBBLICITÀ: 451667. Abbonamenti: 451668 - 451669 - 451670. PUBBLICITÀ: 451671. Abbonamenti: 451672 - 451673 - 451674. PUBBLICITÀ: 451675. Abbonamenti: 451676 - 451677 - 451678. PUBBLICITÀ: 45